

Cinque per mille, fondi in arrivo

Valentina Melis
ROMA

I fondi relativi al cinque per mille 2006, attribuiti dai contribuenti a 31.773 enti con le dichiarazioni dei redditi 2007, saranno ripartiti fra i beneficiari entro il 2009. Lo ha confermato ieri durante il question time in commissione Finanze alla Camera il sottosegretario all'Economia Daniele Molgora. Una risposta analoga era stata fornita, sempre alla Camera, il 26 giugno 2008, dal sottosegretario al Welfare con delega al terzo settore Eugenia Roccella.

«Le somme da ripartire sul fondo del cinque per mille, 405 milioni di competenza dell'anno 2008 - ha detto Molgora - per le quali è stato approvato un emendamento al decreto legge n. 5 del 2009 (convertito ieri in legge al Senato, ndr), finalizzato alla conservazione in bilancio nel conto residui per il 2009, si riferiscono alle scelte dei contribuenti sulle dichiarazioni presentate nel 2007 (redditi 2006). Il pagamento - conclude la risposta - slitta pertanto dal 2008 al 2009».

A giudicare dalle scadenze pre-

viste dallo schema di decreto del ministero dell'Economia sul cinque per mille alle associazioni sportive dilettantistiche (non ancora pubblicato in «Gazzetta»), che prevede per questi enti, in relazione agli anni 2006 e 2007, l'invio al Coni di una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sul possesso dei requisiti, entro 30 giorni dall'emanazione del Dm e concede al Coni altri 60 giorni per effettuare le verifiche, sembra plausibile che la ripartizione dei fondi non avvenga prima dell'estate.

In realtà, la Finanziaria 2007 (legge 296/06, articolo 1, comma 1237), aveva previsto un "tetto" di spesa di 250 milioni di euro per il cinque per mille attribuito in base alle scelte effettuate quell'anno dai contribuenti. Ma i debiti per il passato non mancano: almeno 16 milioni di euro devono ancora essere distribuiti agli enti esclusi nel 2006 e nel 2007 a causa di errori formali nell'iscrizione. Lo stesso Molgora, ieri, ha spiegato alla Camera che per il 2006 «non è stato ancora pagato il contributo in favore dei 4.100 enti che non hanno provveduto a comunicare le proprie coordinate ovvero le hanno comunicate successivamente alla trasmissione degli elenchi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

